

## PRIMETEATRO

→ **Qui Torino** Al Carignano il triangolo medioborghese del grande drammaturgo inglese→ **Come Berlinguer** Il sindaco Chiamparino a sorpresa prende in braccio il comico di Vergaio

# I «Tradimenti» di Pinter e l'uragano Benigni per Nicoletta

Foto Giorgio Sottile



La coppia scoppia Tony Laudadio e Nicoletta Braschi in scena

Al Carignano arriva Benigni, e nel bel mezzo del foyer, Chiamparino lo prende in braccio, proprio come fece Robertaccio con Berlinguer ai bei tempi... in scena Nicoletta Braschi, in un bel Pinter caustico e impietoso.

**MARIA GRAZIA GREGORI**

TORINO  
mgregori@libero.it

La premessa dell'apertura della stagione dello Stabile torinese, nel foyer del Carignano, è stata fra le più divertenti e spiazzanti che si possano immaginare: fra un nugolo di fotografi e di cameramen Roberto Benigni, presente alla prima di *Tradimenti* di Harold Pinter dove recita sua moglie Nicoletta Braschi, è sollevato da terra dalle braccia di Sergio Chiamparino, sindaco della città che, di fronte a una divertita Mercedes Bresso governatore della Regione Piemonte, «ripete» all'incontrario il celebre abbraccio fra Berlinguer e Roberto. Lui che è un vero e proprio fiume in piena, dice che sì, «l'emozione è molto più forte di quando in scena ci sto io se in palcoscenico c'è la fiamma della propria vita, della felicità. Lasciateci dire queste cose che si possono dire a Torino ma non a Verona. Sono anche emozionato di essere al Carignano dove molti anni fa ho visto l'ultimo spettacolo di Macario e oggi ci vedo la fiamma che mi muove tutto il corpo e l'anima. Vedere in un testo intitolato *Tradimenti* la propria moglie è la cosa più straordinaria del mondo; inoltre il marito tradito si chiama Robert...».

#### IDENTITÀ CONTEMPORANEA

Un incipit fuori dagli schemi, viatico a quella vera e propria corsa alla rappresentazione, a un anno dalla morte, del teatro di Harold Pinter. Spettacoli e convegni da Udine a Roma, da Milano a Torino per «fare i conti» con questo autore ironico e impietoso ponendoci di fronte a temi che appartengono al nostro oggi, alla ricerca difficile di una nostra identità contemporanea, dei nostri comportamenti, dei tribolati rapporti fra uomo e donna.

L'andata in scena di *Tradimenti* rientra in questo bisogno di fare il punto su questo autore che ha segnato come pochi il senso di un'impotenza che appartiene al ventesimo

secolo, ma che ritroviamo pari pari nel ventunesimo.

In scena c'è uno dei tipici triangoli pinteriani (la traduzione è di Alessandra Serra): moglie, marito, e amante di lei nonché amico di lui. Ma non bisogna fermarsi all'apparenza: non siamo di fronte al tipico triangolo altoborghese (Pinter non è Noel Coward e *Tradimenti* non è *Vite private*) malgrado le diapositive scelte dal regista Andrea Renzi come sfondo ai diversi momenti dell'azione ci riportino lussuosi interni di alberghi a Venezia, bar e ristoranti alla moda, comodi salotti e appartamenti riservati dove vivere di nascosto uno dei tanti tradimenti di cui qui si parla perché tutti tradiscono tutti anche se il tradimento peggiore è il tradimento di se stessi.

È proprio questa incapacità, si direbbe, a tenere legati i tre protagonisti che l'autore ci rappresenta in un lungo flash back dal momen-

#### «BAARIA» A HOLLYWOOD

È iniziato il cammino americano di «Baaria». Il film di Tornatore ha inaugurato la manifestazione Cinema Italian Style, ed è stata proiettato a Hollywood, all'Egyptian Theatre.

to in cui la storia finisce, nel 1977, a quello in cui è cominciata, nel 1968. Ma la regia lieve lieve di Andrea Renzi resta come sospesa senza restituirci fino in fondo il senso tutto pinteriano dell'impetuoso andare all'incontrario del tempo e dei sentimenti fra bevute, brasati, discorsi sui figli, l'apparire del dolore, letture di libri perché i due uomini è in quell'ambito che lavorano. È qui che si consumano la storia dell'Emma di Nicoletta Braschi, una finta gattina che sa tirare fuori gli artigli e le quotidiane ipocrisie di suo marito Robert (Tony Laudadio) e del suo amante Jerry ( Enrico Ianniello). Momenti, anzi round, di un ideale match di boxe tutto psicologico, con quel senso leggero e profondo di inadeguatezza che prende i personaggi, che è di Pinter ed è solo suo...❖